

APPELLO AL SINDACO Associazioni cittadine ed europee presentano una petizione con 1.500 firme

# Niente bici sul Ponte? Diffida in vista

*Avvocati al lavoro per impedire lo stop. Chiesto un semaforo ai Pili e la sistemazione del percorso per arrivare a San Giuliano*

Elisio Trevisan

MESTRE

Dodici associazioni cittadine di cicloamatori, quattro agenzie turistiche e le più importanti associazioni europee sono tra i primi 1500 firmatari di una petizione al sindaco Luigi Brugnaro affinché non chiuda il ponte della Libertà alle biciclette. Le associazioni veneziane, inoltre, stanno preparando con i legali una diffida, e intanto la consigliera comunale della Lista Casson Francesca Faccini ha presentato un'interrogazione ricordando, tra l'altro, che «Venezia è al centro di moltissimi itinerari cicloturistici nazionali ed europei, con conseguenti significativi ritorni economici e di immagine per la città», e quindi chiudere il ponte inferirebbe un colpo durissimo alla stessa immagine di Venezia.

Lo stesso sindaco Brugnaro lo scorso novembre aveva commentato entusiasticamente il fatto che vi sia un percorso ciclabile che collega Monaco di Baviera con Venezia. «Il problema è che a Venezia i ciclisti non riescono ad arrivare» ha commentato ieri Biagio D'Urso della Fiab, la Federazione italiana amici della bicicletta la cui sede

mestrina ha ospitato i rappresentanti delle varie associazioni per l'annuncio delle iniziative di protesta ma per ricordare anche le proposte avanzate ormai decine di volte alle Amministrazioni veneziane.

Il problema è che a fine novembre l'assessore alla Mobilità Renato Boraso, rispondendo a un'interrogazione del capogruppo del Pd Andrea Ferrazzi, ha spiegato che allo stato attuale il transito sul ponte della Libertà è troppo pericoloso e ha annuncia-

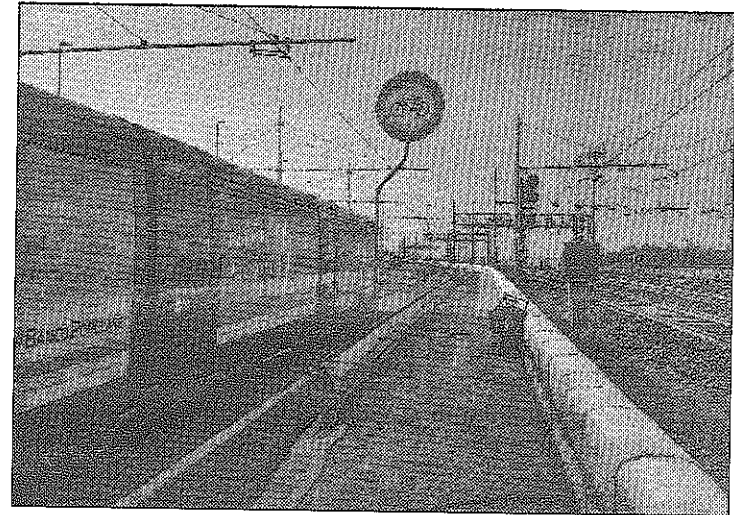
## FACCINI (LISTA CASSON)

«Assurdo, Venezia è al centro di molti itinerari cicloturistici»

to che il Comune intende interdirlo ai ciclisti fino a che non avrà portato a termine la pista ciclabile da Venezia fino al Vega e a via Torino.

«Noi siamo perfettamente d'accordo con Boraso sulla pericolosità del percorso e proprio per questo abbiamo proposto delle soluzioni che, a costo quasi zero, permetteranno ai ciclisti di raggiungere Venezia con serenità - ha detto Giampietro Francescon -. Purtroppo non ci ascoltano e lo stesso assessore ha scritto che ci incontrerà solo quando avranno risolto tutti i problemi».

Soluzioni? Un semaforo a chiamata all'altezza dei Pili, in modo che i ciclisti in uscita da Venezia, una volta usciti dalla pista ciclabile del ponte, possano attraversare la strada (com'è stato fatto a San Giuliano alle fermate



SENZA USCITA Per arrivare a Venezia non basta la passerella sul Ponte

del tram), raggiungere il sentiero che corre tra via della Libertà e la ferrovia e arrivare quindi al cavalcavia di San Giuliano. Charamente la seconda proposta riguarda il sentiero, che è di sassi e buche e andrebbe sistemato

con un po' di ghiaio. «Certo, se quei geni di progettisti non avessero piazzato i piloni del tram proprio in mezzo sarebbe stato meglio, ma ci arrangeremo lo stesso».

© riproduzione riservata

## LE AREE DI BRUGNARO

### «Da bonificare? Rischiamo di attendere anni»

L'ultima richiesta delle associazioni è di completare al più presto la passerella alla fine del ponte della Libertà verso Venezia, che è già in ritardo di un anno («anche questa è sbagliata perché parte con un pilone proprio in mezzo, ma meglio che nulla»), e accelerare

la realizzazione del resto della pista dal Pila fino al Vega.

Per quest'ultima, però, i ciclamatori temono che ci siano problemi di bonifica sulle aree di proprietà del sindaco Brugnaro. «Se quella striscia di terra che Brugnaro, quando ancora

non era al governo della città, si era impegnato a cedere al Comune per farci passare la pista è davvero da bonificare, rischiamo di dover attendere ancora anni. E nel frattempo come si potrà raggiungere Venezia?» Oltretutto, chiedono, se si sapeva che bisognava fare la bonifica, perché hanno speso un sacco di soldi per la passerella e abalzo se non serviva nulla? (s.l.)

© riproduzione riservata